

TURISMO 2007 – ANNO DI STAGNAZIONE E CALO DEL SALDO

Nel 2007 gli alberghi italiani hanno registrato 248,4 milioni di presenze con un aumento dello 0,1% rispetto al 2006.

“Un risultato di assoluta stagnazione del mercato -commenta Bernabò Bocca, Presidente della Federalberghi-Confiturismo- aggravato da una perdita di quasi 1 miliardo di Euro nel saldo attivo registrato dalle spese turistiche degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia”.

Nel dettaglio i pernottamenti degli stranieri sono aumentati dell'1,5%, passando a 109,5 milioni dai 107,8 milioni del 2006 e quelli degli italiani sono diminuiti dell'1,1% passando dai 140,4 milioni del 2006 a 138,9 milioni.

“La crescita ulteriore degli stranieri conferma la competitività del nostro sistema turismo, -commenta Bocca- mentre il calo della componente italiana sottolinea le difficoltà di liquidità che il Paese sta attraversando”.

Tra le tipologie turistiche le località termali e del benessere hanno fatto la parte del

leone con un +2,1% (+5,6% stranieri e -0,1% italiani). Seguono le città d'affari con un +1,6% (+3,7% italiani e -4,6% stranieri).

Le località d'arte maggiori e minori hanno segnato un -1% (+2% stranieri e -5,5% italiani). Le località lacuali hanno registrato un -0,3% (-2,9% italiani e +0,7% stranieri). Le località marine hanno segnato un -0,8% (-0,8% italiani e -1% stranieri) ed una flessione si è infine avuta anche per le località montane con un -0,5% (-0,7% italiani e -0,1% stranieri).

I RISULTATI NEL DETTAGLIO

Nell'anno 2007 i 33.768 alberghi italiani, con 1 milione e 35 mila stanze e 2 milioni e 87 mila letti, hanno registrato 248,4 milioni di presenze con un aumento dello 0,1% rispetto al 2006.

E' quanto emerge dalle rilevazioni dell'Osservatorio turistico alberghiero che la Federalberghi effettua puntualmente ogni mese su un campione di 1.015 alberghi appartenenti a tutte le categorie e distribuiti sull'intero territorio nazionale.

I clienti italiani hanno espresso una domanda di 138,9 milioni di presenze, inferiore dell'1,1% rispetto a quella del 2007. Le presenze dei clienti stranieri hanno raggiunto la quota di 109,5 milioni superando dell'1,5% quella registrata nel 2006.

Nei confronti del 2006 la domanda complessiva ha mostrato segni d'incremento solo nei mesi di gennaio, giugno ed in quelli dell'ultimo quadrimestre. In quest'ambito, gli incrementi più significativi si possono considerare quelli di giugno (+ 2,7%) e settembre (+ 0,8%) che hanno visto, rispettivamente, l'11,7% e l'11,0% della domanda di tutto l'anno. Incrementi di portata maggiore sono stati rilevati nei mesi dell'ultimo trimestre che, però, hanno raggiunto, insieme, il 15,9% della quota annuale.

La domanda dei clienti italiani è aumentata solo nei mesi di giugno (+ 3,4% ed 11,8% della domanda annuale) ed in quelli degli ultimi tre mesi dell'anno (rispettivamente + 7,6%, + 8,0% e + 1,8%) dove si è concentrato il 15,3% della domanda annuale. La domanda italiana si concentra maggiormente nel quadrimestre estivo (da giugno a settembre) con il 39,7% di tutto l'anno e con il culmine nel mese di agosto (19,8%).

La domanda straniera ha mostrato segni di positività in tutti i mesi dell'anno, ad eccezione del mese di agosto nel quale è diminuita dell'1,7%. Questa domanda si distribuisce abbastanza equamente nei sette mesi del periodo aprile-ottobre dove si registra il 75,6% di tutto l'anno con punte massime relative nei mesi di luglio (13,1%) e settembre (12,8%).

Il turismo alberghiero del 2007 registra i migliori risultati degli ultimi dodici anni per quanto riguarda in particolare la domanda complessiva e quella straniera. Anche la domanda italiana è degna di menzione se si fa eccezione per la perdita del 2007 nei confronti del 2006 (- 1,1%); va tenuto presente che nel 2006 la domanda italiana ha superato la quota 2005 dell'1,6% e che la quota 2007 supera quella del 2005 dello 0,6%. In questi ultimi dodici anni la domanda complessiva è cresciuta del 17,8% con un incremento medio annuo dell'1,6%, quella italiana del 13,0% con un incremento medio annuo dell'1,2% e quella straniera del 24,5% con un incremento medio annuo del 2,2%.

La domanda complessiva ha avuto segno positivo negli alberghi delle località termali (+ 2,1% grazie al contributo del 5,6% della domanda straniera che ha annullato la perdita di 0,1% della domanda italiana), in quelli delle città d'affari (+ 1,6% dove la domanda italiana, con il suo + 3,7% ha annullato la perdita del 4,6% della domanda straniera) ed in quelli delle località senza particolare interesse turistico, "altre", (+2,7% dove la domanda italiana, con il suo + 1,5%, ha avuto il supporto del + 5,0% della domanda straniera). Gli alberghi delle città e località d'arte hanno visto la perdita di domanda italiana (- 5,5%) contenuta dall'aumento della domanda straniera (+ 2,0) che ha ridotto all'1,0% la perdita complessiva. Anche gli alberghi delle località lacuali hanno ridotto l'effetto della perdita di domanda italiana (- 2,9%) grazie all'incremento della domanda straniera (+ 0,7%). Gli alberghi delle località marine hanno ricevuto un'ampia parte di domanda italiana (34,6%) e di domanda complessiva (28,3%) ed una quota minore di domanda straniera (20,5%). Gli alberghi delle città e località d'arte, come di solito, hanno visto prevalere la domanda straniera (37,8% del corrispondente totale) su quella italiana (18% del corrispondente totale) ed hanno ricevuto il 26,8% della domanda complessiva. Negli alberghi montani è affluito il 14,7% della domanda italiana, il 12,8% di quella straniera ed il 13,8% di quella complessiva. Negli alberghi delle località termali si è registrata una certa parità tra le quote di domanda italiana (5,5%), di domanda straniera (4,6%) e di domanda complessiva (5,1%).

Nei mesi da giugno a dicembre 2007 le presenze dei clienti stranieri sono state 71,3 milioni ed hanno superato di un milione e 100 mila (+ 1,5%) quelle dello stesso periodo del 2006. In questo periodo i maggiori incrementi li hanno fatti registrare, nell'ordine, i belgi, con il 18,0% rispetto al 2006, che hanno determinato il 3,0% della domanda straniera del periodo e gli austriaci (+ 16,8% e 5,7% della domanda straniera). Incrementi minori risultano per gli svizzeri (+ 8,3% e 5,4% della domanda straniera), per i francesi (+ 6,9% e 7,2% della domanda) e per i canadesi (+ 6,4% e 1,3% della domanda). A distanza si collocano gli incrementi degli statunitensi e dei tedeschi che, mentre risultano essere del + 2,1% per i primi e del + 1,1% per i secondi, hanno determinato, rispettivamente, il 9,9% ed il 25,8% della domanda straniera del periodo. Sono risultate in diminuzione le presenze degli inglesi (- 7,4% e 8,8% della domanda straniera del periodo) e quelle dei giapponesi (- 1,5% e 2,3% della domanda straniera). Le presenze dei clienti stranieri residente nei paesi definiti "altri" sono diminuite dell'1,6% e rappresentano il 30,5% di tutta la domanda straniera del periodo.

Nella bilancia turistica dei pagamenti, redatta dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC)[1] nell'anno 2007, i crediti (quanto spendono gli stranieri per turismo in Italia) ammontano a 31.079 milioni di euro (+ 2,3% rispetto al 2006) ed i debiti (quanto spendono gli italiani per turismo all'estero) a 19.728 milioni di euro

(+ 7,2% rispetto al 2006). Il saldo (vale a dire la differenza tra le due poste) è stato di 11.351 milioni di euro (- 5,2% rispetto al 2006). Secondo l'UIC, nel 2007, i clienti stranieri hanno speso 17.621 milioni di euro per pernottamenti alberghieri in Italia (+ 3,4% rispetto al 2006); i clienti stranieri in albergo sono stati 24 milioni e 453 mila (+ 4,2% rispetto al 2006) ed i loro pernottamenti 125 milioni (+ 1,0% rispetto al 2006). Pertanto, nel 2007 ogni cliente straniero ha trascorso, in media, 5,11 notti (- 3,1% rispetto al 2006), ha sostenuto una spesa media di 720, 61 euro per pernottamenti alberghieri (- 0,8% rispetto al 2006) ed ha, di conseguenza, sostenuto una spesa media giornaliera di 140,97 euro (+ 2,3% rispetto al 2006).

[1] Dal 1° gennaio 2008 L'Ufficio Italiano Cambi è soppresso e le sue funzioni sono esercitate dalla Banca d'Italia.